IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

Prandini interviene all’assemblea di Assolatte

Secondo i dati emersi all’assemblea per gli 80 anni di Assolatte. alla quale è intervenuto il presidente della Coldiretti,13,18 milioni di tonnellate di latte vaccino, cui si aggiungono 800 mila tonnellate di latte tra caprino, bufalino e pecorino sono stati raccolti e trasformati in Italia nel 2024. Ettore Prandini evidenziato il fatto che si tratta di “una settore che ha saputo, grazie al lavoro dei nostri allevatori, creare un prodotto da trasformare che ha generato un valore in tutta la filiera produttiva. Il lattiero-caseario è uno dei settori che cresce di più nelle esportazioni. E’ chiaro che c’è molto da fare in termini di nuovi mercati da poter occupare in termini qualitativi e quantitativi, senza abbandonare quelli esistenti, come ad esempio quello statunitense, al netto delle tensioni degli ultimi periodi. Dobbiamo implementare tutto ciò che ci può permettere di comunicare al meglio le caratteristiche dei prodotti della filiera lattiero-casearia che crea quell’elemento distintivo unico. C’è molto lavoro da fare, ma ci sono molte possibilità per redistribuire valore lungo tutto la filiera. E’ intelligente farlo quando cresce tutta la filiera”.
Secondo lo studio presentato da Assolatte il latte lavorato in Italia è destinato alla produzione di 2,5 milioni di tonnellate di latte alimentare, 1,4 milioni di tonnellate di formaggi (per il 44% a denominazione di origine protetta), 265mila tonnellate di yogurt e altri latti fermentati e 103mila tonnellate di burro. Gran parte della produzione casearia nazionale si concentra nella mozzarella (315mila tonnellate), Grana Padano dop (218mila tonnellate), Parmigiano Reggiano dop (163mila tonnellate), Gorgonzola dop (63mila tonnellate), Mozzarella di bufala campana dop (55mila tonnellate), Pecorino Romano dop (39mila tonnellate), burrata e stracciatella (47.500 tonnellate, di cui 600 di Burrata di Andria IGP), provolone (28mila tonnellate, di cui 7mila Valpadana Dop), mascarpone, crescenza, Asiago dop. Sale la produzione di burro (+5,8%) e creme (+5,9%), mentre chiudono in flessione yogurt e altri fermentati (-6,3%) nonché il latte alimentare (-1,7%). Burro e creme sono in crescita di oltre il 3% anche nel primo trimestre 2025, mentre stabili restano i formaggi. Per quanto riguarda l`export caseario italiano, il 2024 è stato uno degli anni migliori della sua storia. Le 658mila tonnellate esportate attestano un nuovo record dei volumi per il sedicesimo anno di fila. Il +10,7% sul 2023, inoltre, è il tendenziale annuo più alto di tutta la serie dopo quello 21/20 (+13,8%). Anche 5,4 miliardi di euro (5,9 tenuto conto delle altre referenze}, è un fatturato record. E per mantenere le quote di mercato, inoltre, non è stato necessario ricorrere in misura esagerata alla leva prezzo, registrandosi un calo dell'euro/kg del solo 1,4%. La crescita all’estero è stata estremamente diffusa, e, sotto vari aspetti, equilibrata. Presi nell'insieme, infatti, i volumi verso UE ed extra-UE sono aumentati pressoché allo stesso tasso (+10,8% e +10,7%). Nella UE spiccano per entità del tasso Germania, Spagna, Austria, Repubblica Ceca, Svezia, Danimarca e soprattutto Polonia (+26,7%) e Romania (+25,3%). È da sottolineare poi la Francia che, con +8,9% e 146.400 tonnellate, consolida il suo miliardo e oltre di 'fatturato' generato. Nell`extra-UE, nell'insieme sempre più prossimo alle 200mila tonnellate, si sono rafforzati in particolare Americhe (+12,2%), Asia Orientale (+20,4%), Medio Oriente (+12,8%) e Oceania (+15,2%), tutte aree con tassi superiori alla media. Per quanto riguarda le merceologie, da sottolineare il +10% dei grattugiati sia fuori che dentro l'UE. Più dinamici fuori, invece, la mozzarella (+9,3%), il mascarpone (+16,8%), Grana Padano e Parmigiano Reggiano dop (+10,1%), provolone (+16,7%) e soprattutto I Pecorini (+7,7%). Crescono più velocemente nella UE burrate e ricotte (+23,7%), Gorgonzola dop (+5,4%), Taleggio dop (+3,3%) e altri

dell`UE in volume. Nessun sorpasso invece sul valore, dove con 1,78 miliardi di euro l`Italia è prima in classifica da tanti anni, staccando nettamente la Francia che si ferma a 1,2 miliardi.